

# Morto a 49 anni Giuliano Rota Martir

## «Tenace e generoso benefattore»

**Almenno S. Bartolomeo.** L'imprenditore aveva fondato nel 2012 la «Domitilla Rota Hyams onlus», per aiutare la casa di accoglienza per ragazzi con grave disabilità in Sudafrica. Lucy Slaviero: «Da lui incredibile sostegno»

ALMENNO SAN BARTOLOMEO

ANDREA TAIETTI

«Giuliano era molto più che un imprenditore di successo e un grande benefattore dei membri più emarginati della società. Era il nostro parente speciale e stretto con il quale abbiamo condiviso giorni piacevoli e gioiosi. Era un uomo di altissima integrità, di incredibile gentilezza e grande generosità». A tracciare un ritratto di Giuliano Rota Martir, venuto a mancare ieri mattina per malattia all'età di 49 anni, è Lucy Slaviero, figlia di Domitilla Rota, bergamasca originaria di Albenza, frazione di Almenno



L'imprenditore Giuliano Rota Martir

in una testimonianza (che si può leggere sul sito dell'associazione) come tutto sia iniziato con un viaggio in Sudafrica nel 2005 e «dopo sette anni di paure – si legge –, ho deciso di dare vita a quel progetto di aprire a Bergamo qualcosa che potesse diffondere il messaggio di amore di Domitilla e Daniel, al fine di condividere un'opera meravigliosa».

### I viaggi

Un progetto che ha dato i frutti sperati, grazie al costante impegno e lavoro associativo. «Giuliano ha speso ore, giorni e settimane – ricorda Lucy Slaviero – per garantire il successo di una

base di appoggio a Little Eden che negli anni ha fornito un incredibile sostegno finanziario oltre a facilitare il lavoro dei volontari italiani in Sudafrica. Giuliano è stato determinante nel promuoverne l'opera all'interno del territorio bergamasco, dialogando con organizzazioni e personalità: nulla è mai stato troppo o troppo oneroso per lui quando Little Eden ha chiamato chiedendo aiuto».

Una persona sensibile, attenta



Domitilla Rota Hyams, al centro, nella casa d'accoglienza per disabili «Little Eden»

al prossimo, e con una grande fede. «Era un pensatore molto profondo e una persona spirituale – conclude la donna –. L'amore per la sua famiglia era tangibile e incondizionato».

«Fondò l'associazione di ritorno da uno dei suoi viaggi in Sudafrica – ricorda Gianbattista Brioschi, membro del consiglio dell'associazione Domitilla Rota Hyams onlus e già sindaco di Almenno San Barto-

lomeo –. Chiese che il Comune facesse parte e io, in quanto sindaco, non esitai ad accettare. Da quel momento abbiamo iniziato a raccogliere fondi per sostenere le attività di Little Eden in Sudafrica e ne abbiamo sostenute tante. Eravamo anche amici e l'ho accompagnato in 3 viaggi in Sudafrica, dove ho potuto toccare con mano il dolore di questi ragazzi». E altri viaggi e raccolte fondi era-

no già in programma. «Un ricordo indelebile della tenacia di Giuliano nel portare avanti il percorso di Beatificazione di Domitilla e Danny Hyams – ricorda Brioschi –, fu quando decise di portare una copia autentica della Madonna della Cornabusa a Johannesburg, a sancire l'unione tra Little Eden e la terra natia di Domitilla. Avevamo ancora un sacco di progetti da portare avanti assieme con

l'associazione, di cui lui era l'anima, il propulsore. Progetti che ora tocca a noi portare a termine come lui avrebbe voluto».

### Lascia moglie e due figli

La scomparsa di Rota Martir lascia nel dolore la moglie Monica e i figli Anna e Mattia, di 21 e 15 anni. «Oltre che imprenditore di successo – conclude l'amico Massimo Bosio – e fondatore della Domitilla Rota Hyams onlus, Giuliano aveva sempre tempo anche per gli amici ed era impegnato nella musica, con un sostegno attivo a diversi corpi bandistici del territorio».

Un ricordo commosso arriva anche da tutti i componenti dell'associazione Domitilla Rota Hyams: «Non ci saranno mai parole giuste e sufficienti per ricordarti come uomo che ha dedicato l'intera sua esistenza alla famiglia, al lavoro, alla professione e ad alleviare la sofferenza di tutti coloro che hanno trovato accoglienza nel Piccolo Paradiso di Little Eden nelle terre d'Africa. Ti abbiamo voluto bene, buon viaggio».

I funerali saranno celebrati lunedì mattina alle 10 a Palazzago, paese d'origine di Rota Martir.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Col fratello al timone della Cospal forniva antenne alla Nasa

PALAZZAGO - AMBIVERE

Giuliano Rota Martir era originario di Palazzago, frazione Montebello: si era trasferito ad Ambivere dopo le nozze con Monica Locatelli. E ad Ambivere ha sede anche la sua azienda, la Cospal. Rota Martir ha sempre mantenuto

rapporti con il suo paese natale. Dal padre Giambattista aveva ereditato la passione per la musica: per anni è stato componente della banda palazzaghesa «Gioachino Rossini» suonando la tromba.

«Era un ottimo trombettiere – ricorda Ferruccio Bonaci-

na, vicepresidente della banda e per 15 anni sindaco di Palazzago –. Suonava anche nella Fanfara Alpina di Prezzate. Sebbene in questi ultimi anni per lavoro non potesse più suonare, era presente ai nostri concerti, uno dei quali tra l'altro dedicato a suo padre».

Era appassionato anche di politica, che seguiva con l'amico Gabriele Cimadoro (già parlamentare e sottosegretario di Stato all'Industria): dal 2006 al 2011 è stato consigliere comunale a Palazzago e ha fatto parte dell'assemblea della Comunità Montana Valle Imagna. «Giuliano era un mio carissimo amico – conferma

Cimadoro –. Per me è stata una grande perdita. Era una bravissima persona, sempre pacato, amava il suo lavoro e negli ultimi anni si era dedicato a importanti iniziative di solidarietà, come la Domitilla Rota Hyams onlus, di cui era presidente».

Quando Rota Martir era consigliere comunale, sindaco di Palazzago era Umberto Bosc che lo ricorda: «Sebbene fosse consigliere di minoranza, c'è sempre stato un bel rapporto, con un confronto corretto per il bene del paese». «Conoscevo bene lui e tutta la sua famiglia – dice dispiaciuto Silvano Donadoni, primo cit-

tadino di Ambivere –. Esprimmo, anche a nome di tutta comunità, le più sincere condoglianze alla signora Monica e ai famigliari per la perdita di un illustre cittadino, un bravo imprenditore e persona disponibile e impegnata ad aiutare i bisognosi».

Rota Martir era a capo, con il fratello Loris, dell'azienda Cospal (Costruzioni speciali in alluminio) che ha sede ad Ambivere, realtà altamente specializzata nella costruzione di antenne e paraboliche. La Cospal fornisce anche la Nasa, realizzando maxi antenne paraboliche che servono a captare segnali inviati dalle

sonde spaziali impegnate nell'esplorazione dello spazio. Da evidenziare che ultimamente l'ente spaziale americano ha promosso la Cospal a fornitore diretto di determinati componenti delle paraboliche.

Un ricordo arriva anche da Alessandro Frigeni, sindaco di Almenno San Bartolomeo, dove ha sede la onlus fondata da Rota Martir: «L'amministrazione comunale di Almenno San Bartolomeo è vicina alla famiglia per la scomparsa di Giuliano Rota Martir, valente imprenditore e appassionato presidente dell'associazione Domitilla Rota Hyams onlus».

Remo Traina

## Due spazi in ricordo di Paci e del batterista dei Pooh

### Dalmine

In Consiglio sono state approvate due mozioni. Per Stefano D'Orazio si pensa alla sala prove

Uno spazio della città dedicato a Dante Paci, partigiano sforzaticese fucilato a Bergamo nel 1944 dai fascisti, e anche uno alla memoria di Stefano D'Orazio, batterista dei Pooh recentemente scom-

parso. Lo ha deciso il Consiglio comunale di Dalmine con l'approvazione di due mozioni: la prima presentata dalle minoranze e la seconda da parte della maggioranza. Per quanto riguarda Stefano D'Orazio: «Uno dei massimi esponenti della musica italiana – ha spiegato Sara Mazzola, Lega Salvini Premier – e che ha abitato a Dalmine per diversi anni. Chiediamo che la città gli renda omaggio attraverso l'intito-

lazione di uno spazio, di una via o con un riconoscimento pubblico». Proposta approvata a maggioranza.

### Legame musicale

Alla Giunta la scelta di trovare il modo e luogo adatto, che potrebbe essere la sala prove della città. È infatti piaciuto a tutta l'assemblea il suggerimento lanciato da Nostra Dalmine, la lista civica di giovani della città, che ha proposto di omaggia-



Il municipio di Dalmine

re D'Orazio intitolandogli proprio la sala prove del Comune, frequentata (e gestita) dai ragazzi del territorio, allo scopo di «creare idealmente un legame tra la musica di ieri e quella di domani».

### Una via a Sforzatica

A Dante Paci invece verrà intitolata una via (o uno spazio) nella sua frazione d'origine, Sforzatica. «Chiediamo che il comune onori la memoria di questo giovane di Sforzatica tra i protagonisti della Resistenza della nostra città – ha illustrato Alice Melocchi, Nostra Dalmine – ci sono delle vie a lui dedicate a Bergamo e a Capriate San Gervasio ma non a Dalmine (a Sforzatica nel

dettaglio), suo paese d'origine». Dante Paci, medaglia d'oro al valore e alla memoria, è stato un militante antifascista. Dopo l'8 settembre fu attivo nel leccese, in Val Seriana e Val Brembana. Fu catturato al Colle di Zambla e incarcerato subendo pesanti torture e interrogatori. Fu fucilato dai fascisti repubblicani di fronte al cimitero di Bergamo nel 1944. «Una premessa però: non sarà una cosa immediata – aggiunge il sindaco, Francesco Bramani –, avevamo già una lista di nomi identificati per la toponomastica: mi viene in mente quello di Lucio Piccardi. Accogliamo comunque positivamente la mozione».

Gloria Vitali